

Le cifre

Alla Mangiagalli è baby boom numero chiuso nelle ore di punta

Più donne da altre regioni dopo i casi di malasanità in sala parto

350**IN DUE SETTIMANE**

Nelle prime due settimane di ottobre sono nati 350 bambini: se il trend si confermerà, a fine mese le nascite in Mangiagalli arriveranno a 700

29**IN UN SOLO GIORNO**

Il 5 ottobre si sono registrate 29 nascite, un picco che passerà alla storia di questo ospedale dove ogni giorno nascono in media 22 bimbi

80**I MEDICI**

Nell'equipe della Mangiagalli ci sono 80 medici, 118 ostetriche e oltre cento infermieri. Un grosso staff che garantisce il funzionamento di 6 sale parto con 7mila nascite in un anno

870**SOTTOPESO**

La neonatologia dell'ospedale ha seguito lo scorso anno 750 bimbi nati sotto i 2 chili e mezzo di peso più altri 120 a rischio che non arrivavano al chilo e mezzo

Il mese di ottobre potrebbe chiudersi a quota 700 nascite, 150 in più della media mensile di quest'anno

**DIRETTORE**

Basilio Tiso è il direttore sanitario della Mangiagalli

LAURA ASNAGHI

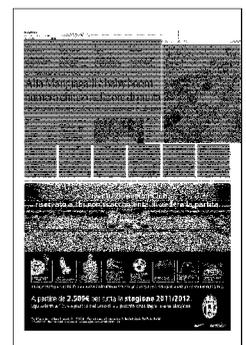
È BOOM di nascite alla Mangiagalli. E per reggere l'assalto la clinica è stata costretta, in quattro casi, a chiudere temporaneamente gli accessi. Insomma, un afflusso "a numero chiuso" che la dice lunga sulla capacità di attrarre di questa clinica milanese che, da anni, guida la classifica nazionale degli ospedali con il più alto numero di parti. Qui, infatti, si sfiorano le settemila nascite l'anno.

Già in settembre, con il "baby boom" sono nati 600 bimbi, 50 in più rispetto alla media dei primi otto mesi del 2010. «Sono tutti figli dell'amore consumato tra Natale e Capodanno, quando le vacanze concedono una tregua dallo stress lavorativo» ricordano in Mangiagalli. Ma il tour de force per medici, ostetriche e infermieri ha avuto un'impennata anche nelle prime due settimane di ottobre, con altre 350 nascite. E se questo trend verrà confermato, ot-

tobre potrebbe chiudersi con la cifra record di 700 nuovi nati. Il massiccio afflusso di donne pronte al parto ha provocato, però, temporanee chiusure delle accettazioni. Per quattro volte la Mangiagalli ha dovuto bloccare, anche se per poche ore, il flusso di partorienti, indirizzandole su altri ospedali come il Buzzi. «Martedì 5 ottobre siamo arrivati a 29 nascite in un solo giorno - spiega Basilio Tiso, direttore sanitario - in pratica le sale parto hanno lavorato a pieno ritmo, senza un attimo di sosta».

L'aumento delle nascite di ottobre, con molte donne che arrivano anche da altre regioni, è molto probabilmente una reazione ai recenti casi di malasanità che hanno investito anche le sale parto. Così, per mettersi al riparo da qualsiasi problema, le donne con gravidanze complesse cercano il posto più sicuro dove partorire. E la Mangiagalli, con i suoi cento anni di storia e la sua struttura fatta di 6 sale parto, 80 medici, 118 ostetriche e 100 infermieri, offre tut-

te le garanzie. «Ma la nostra fama deriva anche dal fatto che noi siamo il punto di riferimento nazionale per le gravidanze patologiche - spiega Tiso - e non a caso la nostra neonatologia ha assistito, lo scorso anno, 750 bimbi che alla nascita pesavano meno di 2 chili e mezzo, più altri 120 che non arrivavano al chilo e mezzo». C'è di più. La Mangiagalli ha una grande casistica anche per le gravidanze gemellari. Sempre lo scorso anno, infatti, qui hanno visto la luce 240 gemelli. I parti trigemellari sono



stati 15 e in un caso una madre ha dato alla luce quattro bambini. Casi tutt'altro che semplici, che richiedono grosse competenze professionali e una struttura pronta a reggere lunghi ricoveri, con la madre tenuta in osservazione a tutela della sua salute e quella del nascituro.

La corsia di ostetricia e ginecologia della Mangiagalli è tra quelle con il più alto indice di occupazione: 70 letti sono legati al Servizio sanitario nazionale e a questi si aggiungono i 30 posti della "Santa Caterina", dove ha sede l'area a pagamento. Ma sia nel primo sia nel secondo settore i comfort sono gli stessi: stanze a due letti con bagno, in modo da non discriminare nessuno.



A destra
neonati
nella nursery
della clinica